

Milano e Roma entrano nella top ten mondiale del consumo urbano

# E tornano in alto i calici

## Italia 3° paese al mondo per consumo di vino

DI ARTURO CENTOFANTI

In Italia si torna a bere vino. E si torna a farlo nelle grandi città con Milano e Roma, ai primi posti della classifica mondiale per consumo negli agglomerati urbani. Negli ultimi cinque anni i consumi in Italia sono cresciuti dell'8% con una netta inversione di tendenza rispetto al passato. Lo rileva **Coldiretti**, con una rielaborazione dei dati dell'**Organizzazione internazionale del vino (Oiv)**. Secondo l'analisi, l'Italia - con 22,6 milioni di ettolitri nel 2017 - si colloca al terzo posto tra i maggiori consumatori, dietro agli Stati Uniti - con 32,7 milioni ed una crescita del 5,7% nel quinquennio) e alla Francia (con 27 milioni, in calo del 2,8% nel periodo considerato). Per Coldiretti, «il trend italiano è secondo soltanto a quello della Cina, che grazie ad una crescita dell'8,2% nel quinquennio si classifica al quinto posto tra i paesi consumatori, con 17,9 milioni di ettolitri, dietro alla Germania, con 20,1 milioni ma con andamento stagnante



(-1,3%) nello stesso periodo». Che i consumi interni siano tornati a salire, lo sottolineano anche gli stessi produttori italiani. Come il vino Chianti, cresciuto nella grande distribuzione del 3% nel numero delle bottiglie vendute e del +6,9% in termini di valore, tanto da attestarsi così sui 55,941 milioni di euro. «Il Chianti continua ad andare forte sul mercato interno. Questi risultati consolidano la posizione della denominazione in Italia», afferma **Giovanni Busi**, presidente del **Consorzio Vino Chianti**. Per **Ruenza Santandrea**, coordinatrice del Settore Vino

dell'**Alleanza delle Cooperative Agroalimentari**, la tendenza è confermata da **Wine Monitor** di **Nomisma**. «Sono passati i momenti peggiori. Negli ultimi cinque anni c'è stata una nettissima ripresa, +8,7% anche se nei primi 9 mesi del 2018 la tendenza è in calo. Ma notoriamente gli ultimi tre mesi dell'anno sono quelli dove le vendite hanno un forte aumento». Per Santandrea importante è «che non sono aumentate le vendite di vino di primo prezzo. Oggi si beve meglio, in maniera più consapevole e con la voglia di scoprire nuovi prodotti, di qua-

lità». Le tendenze del mercato del vino sono guidate dai grandi agglomerati urbani. In vista della prima edizione nella capitale francese, **Wine Paris** l'evento internazionale rivolto ai professionisti del vino, ha commissionato uno studio sul consumo e nella classifica delle prime dieci, oltre a **Milano** quarta, emerge anche la posizione di **Roma** che si piazza all'ottavo posto. Con un consumo di vino pari a 5,3 milioni di ettolitri nel 2017, equivalente a 709 milioni di bottiglie, **Parigi** precede la conurbazione della **Ruhr** (Essen, Dortmund, Duisbourg), il cui consumo, lo stesso anno, è stato di 4 mln di ettolitri (537 milioni di bottiglie). Sul podio, al terzo posto, si piazza poi **Buenos Aires** (3,6 milioni di ettolitri), seguita da **Milano** (3,3 milioni di ettolitri) e **Londra** (2,95 milioni), che battono **New York** (2,8 milioni) e **Los Angeles** (2,2 milioni). Roma ha un consumo di 1,7 milioni) seguita **Berlino** (1,95 milioni), mentre **Tokyo**, unica città asiatica di questo ranking, chiude a 1,2 milioni di ettolitri.

